LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 288 GIOVEDÌ 16 Ottobre 1913 Via della Posta Telefono 1-68 UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Un bell'esempio per gli agricoltori

Tra i pochi esempi di buona agricoltura che vediamo attorno a noi, quello del tenimento dei conti Revedin a Gorgo al Monticano in provincia di Treviso, merita di venire ben conosciuto.

L'agricoltore che dell'arte sua conosca le difficoltà e le bellezze, ritrae dalla visita a quella Tenuta una profonda impressione e un grande godimento. « Perchè » è forzato a pensare « tanti altri, tutti gli altri, non fanno così ? ». Poichè, è essenziale notarlo, la bellezza di quella Tenuta, non sta in cose esotiche o eccezionali, non vi sono capricci di grandi signori, non colture o allevamenti sports, non dilettantismi... E' agricoltura solida sana genuina, quella che tiene conto del terreno, del clima, della mano d'opera, del mercato, delle forze naturali, delle influenze e condizioni artificiali create dall'uomo: è insomma l'agricoltura locale, ma riveduta e corretta dalla applicazione razionale di quanto la scienza insegna per trarre il maggior profitto dai campi. E' l'agricoltura che salvo le proporzioni tutti dovrebbero fare.

Riassumiamo qualche notizia e diamo alcune cifre.

Sono 2000 ettari (6000 campi friulani suddivisi in 97 poderi a mezzadria, 2 poderi in economia, 45 piccoli poderi in affitto. La popolazione agricola stabile sull'azienda è di 2000 abitanti.

Il sistema di conduzione è la mezzadria perfetta.

La colonia rappresenta l'unità amministrativa la quale si riferisce a una superficie media di 18 ettari.

La maggior parte del terreno è argilloso-calcare, spesso molto compatto; la sua giacitura assai bassa.

Si comprende quali seri ostacoli si siano dovuti sorpassare per la sua messa in coltura. Buone fossalizzazioni, forti colmature degli appezzamenti, lavori profondi sono stati i primi coefficenti di vittoria. Nè le concimazioni vengono lesinate. Oltre la grandissima quantità di letame assicurata dai 906 ettari di prato e 2000 capi bovini, si impegnano annualmente: q.li 5000 di concimi fosfatici, q.li 100 di concimi potassici. q.li 300 di concimi azotati, e ancora calce e gesso.

Oltre la parte assegnata ai prati stabili si coltivano su vasta scala il granoturco consociato coi fagioli, i prati artificiali di medica e trifoglio.

Le viti sono quasi tutte allevate a grande espansione. Varietà principali: Raboso Piave e Veronese, Cabernet, Riesling, Pignolo.

Il gelso ha grandissima importanza ed è diffuso in tutte le colonie ove il terreno ne consente una bella vegetazione, tenendosi ora a isolarlo in gelseti o filari separati e in ceppaie.

Le produzioni relative alle singole colture principali sono per ettaro (media di un decennio): q.li 50 pel prato naturale, q.li 120 per la medica, q.li 90 pel trifoglio, q.li 30 (in grano) pel granoturco, q.li 18 pel frumento. Ripetiamo che si tratta di produzioni medie, le massime per lo stesso periodo sono: q.li 65 pel prato stabile, 160 per la medica, 100 per il trifoglio, 56 per il granoturco (semre in grano), 28 per il frumento.

L'uva dà dagli 8000 ai 12000 ettolitri di vino, tutto lavorato nell'Azienda. La quantità di seme bachi messo in incubazione è di 400 oncie di gr. 30. La resa media per ogni oncia è di kg. 88.

L'Azienda è dotata di 6 ettari di vivai dai quali ritrae annualmente 20 mila gelsi, e le viti per gli impianti, tutte innestate su legno americano.

Ogni mezzadria è provvista degli attrezzi necessari per la completa lavorazione del terreno, per le cure colturali, per la raccolta e il trasporto dei prodotti.

L'Amministrazione concorre poi con macchine proprie a grande lavoro, mosse per la massima parte da motori elettrici, per la selezione e la manipolazione dei prodotti stessi. Fra queste una grande pigiatrice Garolla munita di pompa per spingere il mosto nei tini, un torchio idraulico Mayfarth a due cesti, un essicatoio per grano e bozzoli sistema Pellegrino.

Hanno sede presso l'azienda le seguenti industrie agrarie: Una latteria con impianto di macchinari moderni mossi a elettricità. — L'allevamento suino nel quale si valorizzano i residui della latteria mediante 90 giovani maiali. Le porcilaie sono costruite secondo i criteri più razionali, in un fabbricato diviso da una corsia di servizio mediana con a lato le singole porcilaie ad ognuna delle quali è annesso un piccolo recinto all'aperto. — Industria del cemento. Per la costruzione dei materiali necessari ai fabbricati e manufatti dell'Azienda. — Una segheria elettrica per trasformare in tavole il legname prodotto nella Azienda. — Una piccola distilleria sistema Deroy.

I capi bovini allevati ammontano a 2000 (uno per ettaro!). Sono principalmente della razza alpina nelle sue due varietà: Tirolese e Schwitz, quest'ultima introdotta per rinsanguare la prima, ma allevata in purezza. Numerose e di singolare bellezza le vaccine p. s. di questa razza dalla quale l'Azienda ottiene una ricercatissima produzione di torelli, oltre una ottima produbione di latte.

Si alleva anche il Simmenthal e da alcuni anni si esperimenta il Romagnolo.

Di ogni razza e varietà si fanno nella Azienda allevamenti separ ti, evitando in modo assoluto incroci e confusionismi.

Le stazioni di monta taurina sono tre fornite complessivamente di undici tori di pura razza Tirolese. Schwitz, Simmenthal e Romagnola.

I fabbricati rurali ammontano a 144 e costituiscono per razionalità, comodità, bellezza, una delle primissime note di merito per quella Amministrazione. Già dal 62 il conte Senatore Luigi Revedin progettava e iniziava la costruzione di fabbricati rurali ottimi ancora oggi. Abitazioni coloniche, granai e bigattiere, porticati, ripostigli e locali di comodo, stalle con vasti recinti all'aperto, fienili, concimaie... tutto corrisponde alla grande intensità colturale della Azienda, alle esigenze moderne di igiene e di decoro dei contadini.

E in verità quello che sopra ogni altra cosa piace e apre il cuore, è vedere in quella tenuta case spaziose, linde, piene di aria e di luce; visi lieti, sani, ridenti di fanciulli e vecchi; sapere che le numerosissime famiglie nelle quali trovansi raggruppate le 2000 persone che vivono sullo Stabile, godono delle migliori condizioni economiche come lo dimostra il loro considerevole risparmio.

Tutto ciò che è manifestazione di vivere civile, igiene pulizia istruzione moralità, i contadini del Tenimento di Gorgo al Monticano dimostrano di bene apprezzare. Gli alti perfezionamenti tecnici le forti rendite ottenute, sono frutto anche di questa opera di elevamento morale e materiale dai proprietari assiduamente esercitato in vantaggio dei loro umili collaboratori.

Così va intesa la missione del proprietario, così va intesa l'agricoltura se deve essere realmente ricchezza della Nazione e base sicura ai progressi rapidi e pacifici delle classi lavoratrici.

A capo della tenuta sta il Direttore-procuratore cav. Giuseppe Sacilotto, che da oltre un quarantennio vi dedica il suo studio, il suo lavoro, il forte suo amore per l'arte dei campi.

Da lui dipendono un Capo-contabile Cassiere e tre Contabili per la parte amministrativa, per la parte tecnica un Vice-direttore con quttro sorveglianti o castaldi, uno per ciascun reparto della tenuta. I reparti più grossi hanno anche un sotto-castaldo.

Questo rapido cenno non dà che un'idea sommaria e pallida di quello che è realmente il tenimento di Gorgo al Monticano: un grande esempio di agricoltura. Grande per la estensione, per le difficoltà risolte, per l'intensità di coltura, per elevatezza di produzioni, per l'ordinamento tecnico e amministrativo, per l'armonicità ed equilibrio di ogni sua parte, per la ricchezza e il benessere sempre crescenti di quanti ad esso dedicano intelligenza capitale lavoro.

L'opera grandiosa non è creazione di un giorno di lavoro: Sono più di cent'anni che lo stabile è di proprietà dei conti Revedin; tre generazioni si sono succedute con un unico costante indirizzo, ch'è divenuta tradizione di Famiglia: accoppiare alla nobiltà del Casato quella del lavoro.

G. P.

Cronaca Provinciale

SPILIMBERGO

Una giovine donna che s'appicca ad un albero.

Stamane, alla Cancelleria della nostra Pretura giungeva un telegramma dal Brigadiere della stazione dei Carabinieri di Clauzetto, annunciando che nella frazione di Pradis di Clauzetto suicidavasi appiccandosi ad un albero certa Toneatti Maria di Giovanni di anni 23. Non si conoscono le cause che indussero la Toneatti al suicidio.

Ancora non abbiamo particolari, essendo il paese di Pradis lontano dal telefono.

Fiera-concorso vini

Riprendo l'argomento trattato dal dott. P. Zanettini nel N. 280 di questo giornale.

Nel nostro territorio le operazioni enologiche in generale, lasciano molto, ma molto a desiderare.

Si prepara il vino coi sistemi di Noè e figliolanza, il quale « gran Patriarca » — sia detto di passata — ci ha tramandato un esempio, dirò così adoperando un eufemismo *assai significante* sull'azione del vino ingerito in soverchia misura, esempio, purtroppo, seguito e sorpassato dai nipoti prossimi e lontani!

Il primo guaio è questo, che cioè in provincia nostra si coltiva la vite in ogni dove, basta che produca. Sia il monte o il piano, siano la bassa o la palude, ghiaia od argilla, se non saranno varietà nostrane sarà il Clinton o l'Isabella, ma la vite si pianta e poi... si beve, si consuma quello che viene.

Aspettate, cari amici agricoltori che la nostra produzione arrivi alla saturazione del consumo locale, oppure che i palati si affinino un poco, e vedrete dove andranno a finire i prezzi del nostro vino!...

Vi è poi la massima confusione nelle varietà dell'uva, tanto che per norma, e non per eccezione, si vendemmiano varietà più e meno mature con altre che non lo sono affatto.

Manca la pulizia nei fusti e nelle persone. Si va dicendo che il mosto, fermentando, purga tutto!

Anche in aziende di qualche importanza non si fa uso della *diraspatrice*, cioè si continua a far fermentare, col sistema del passato, raspi e buccie tutto assieme; e date le nostre uve molto spesso non completamente mature e quindi con grado zuccherino attenuato, si ottengono vini di acidità eccessiva, vini che piacciono *esclusivamente* alla maggioranza dei friulani ma che non sono « buoni » nel senso più lato della parola, nè possono competere e far concorrenza a quanto si produce in altre provincie della nostra stessa Regione.

E da noi bisogna anche combattere il pregiudizio che l'aggiunta di zucchero cristallizzato sia una sofisticazione. Il male stà piuttosto nel fatto che in Italia lo zucchero costa troppo; denaro; ma anche questo considerato, in molti casi qui in Friuli l'aggiunta dello zucchero si presenta come una necessità assoluta.

E dunque, tirando le somme, ben venga questa *fiera-concorso di Spilimbergo*, la quale secondo gl'intendimenti dei promotori dovrebbe ripetersi di anno in anno; ben venga, perchè sarà una utile rassegna di quanto si produce in questa zona; ben venga perchè sarà occasione di feconde discussioni fra produttori; ben venga infine perché, durante la *Fiera*, persone competenti terranno opportune conferenze intorno ai pregi ed ai difetti dei vini locali, additando ai modi di rendere stabili i primi e di ovviare ai secondi.

L. L.

PRAVISDOMINI

Cose Comunali. — Raccolgo le lagnanze degli Insegnanti e delle famiglie, a proposito degli edifici scolastici del comune di Pravisdomini, e mi associo a riconoscere la necessità di occuparsene seriamente e immediatamente. Che cosa ne dice la nuova Amministrazione Comunale, che si proponeva di farli sorgere a un cenno di bacchetta magica — mentre l'incolta area, acquistata con tanta fretta, giace da tempo incolta e infruttuosa e le pratiche dormono polverose in attesa che qualcuno si occupi davvero per le solite approvazioni?

Tant'è vero che le persone cambiano, ma le cose restano purtroppo inalterate! forse che le Autorità Comunali non sanno ancora che tali scuole non contengono nemmeno la metà dei ragazzi che devono frequentarle; che pavimenti, scale, finestre, soffitti, sono sconnessi e pericolanti? Che nella frazione di Frattina la scuola è attigua al cenciaiuolo e che, stracci, ossa, cascame di bozzolo ecc. mandano esalazioni nauseabonde e microbi ben più pericolosi?

Si capisce che l'Ufficiale sanitario aspetta che il medico Provinciale sappia che il nuovo Ispettore Scolastico venuto a visitare le scuole ebbe a dire che sono — quasi — come le peggiori della Sardegna! e forse aspetta che lo stesso medico provinciale le faccia chiudere immediatamente per viste di salute pubblica, e sieno così lasciate in balia di quei grossi topi che ne sono i secolari abitatori....

Tutto ciò farebbe credere che molti buoni propositi degli Amministratori Comunali si siano circoscritti al negare o al far sospirare per un anno intero il compenso agli Insegnanti che hanno la fortuna di vivere in tali ambienti.

Ormai tutti sanno che nell'Archivio Comunale giace un progetto per tali miserande scuole (giudicate sin d'allora di necessità immediata) presentato vent'anni ta. Dopo vent'anni un nuovo progetto, ha superbamente varcata la porta del Municipio, forse con l'unico scopo di essere confrontato col primo per poi riposargli accanto aspettando che fra vent'anni si avanzi il terzo progetto che, come nelle fiabe, sia esso solo di attuazione pratica, e abbia il potere miracoloso di far sorgere tali scuole straordinarie che forse, dopo quarant'anni di gestazione, potranno vedere la luce!

S. VIVO AL TAGLIAMENTO

Consiglio dell'Operaia. Sabato 18 corr. alle ore 20, si radunerà il Consiglio dell'operaia per ammettere alcuni soci nuovi; per deliberare su oggetti di ordinaria Amministrazione e per regolare il funzionamento della Biblioteca Popolare col rinforzo di mezzi finanziari, e coll'appoggio di mezzi morali che certamente non mancheranno, stante l'utilità di questa istituzione nell'elevamento intelettuale cittadino.

PORDENONE

Eva al Sociale. 14. — Anche il nostro pubblico ha potuto finalmente udire « *Eva* », lo squisito lavoro del Lehar, nuovo per noi, ma non per tutti, giacchè questa operetta da alcuni anni si ripete ovunque con grande successo.

L'esecuzione dataci questa sera dalla compagnia P. Palombi non ha nulla da invidiare alle altre a quelle che avevamo udito in altre città, da primarie compagnie. E se non fossero odiosi i confronti, diremmo di più. Del resto il pubblico lo ha dimostrato.

La valentia degli artisti che compongono questa Compagnia s'affermò in modo entusiasmante. La Delta « Eva » fu graziosissima, apprezzatissima, applauditissima. Gipsi, la indiavolata Lyses sostenne a perfezione la sua difficile parte.

Palombi, « Ottavio Flambert » fu quell'attore corretto e quel cantante già apprezzato dal nostro pubblico. Un « Dagoberto » comicissimo fu Tito Angeletti, il quale rese il personaggio a profezione senza trascendere a quelle volgari banalità per suscitare il buon umore. Ottimo il Checchi « Larousse».

Tutti bravi, ma va notate la bellissima C. Palombi che col suo brio e colle sue danze portò al II.o atto tutta la gaiezza ed il suo fascino, rinnovando nel pubblico l'ammirazione che ci destò l'altra sera nella sua squisita interpretazione di Olga nella « Principessa dei Dollari », ottima l'orchestra, diretta dal Corbò; elegante, sfarzosa la messa in scena. Ne avremo certo molte repliche.

Quanto prima l'altra novità: *Ivonne* di Carlo Vizzotto. Musica di V. Rauzato.

—

Domani sera al sociale la prima di Jvonne del maestro Rauzato.

Nuovi aviatori militari — 15. Oggi brillantemente conseguirono il brevetto di aviatori militari i tenenti Ferraro Amedo, Govi Luigi e Chiappelli Luigi.

Eseguirono felicemente il volo Pordenone Padova e viceversa. Fungevano da commissari gli egregi capitani Zanuso e Demaselis ed i tenenti Pellegrino Scarpis e Masi.

A PADOVA.

Si ha da Padova 15: Stamane alle 9.22 giunsero al nostro campo di aviazione il tenente Rossi della scuola di Aviano e più tardi, venne anche una squadriglia di *Farmann* della scuola di Pordenone, pilotati dai tenenti Bonazzi, Chiappelli, Gori e Ferrario.

Ripartirono tutti nel pomeriggio senza incidenti accompagnati per una diecina di chilometri dal tenente Venanzi della nostra squadriglia.

Il tenente Bonazzi, per un guasto al motore, dovette atterare a Ponte di Brenta nell'ippodromo Breda. Riparato il motore da alcuni meccanici partiti subito da Padova, data l'ora tarda, l'aviatore rinunciò a continuare il viaggio e fece ritorno alla nostra città.

S. DANIELE

Nelle scuole — A supplire i coniugi Ida e Carlo Cosmi e il direttore signor Allstere per la V. e VI. vengono chiamati a far parte del corpo insegnante la signora Maria Luigia Vallan, la s'gnorina Micoli e il sig. Guido Chientaroli per la V. e VI maschile.

VENZONE.

La nomina del segretario

16. — Ieri sera, dopo tre sedute andate deserte si è riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Sindaco sig. Antonio Zamolo.

Oggetto unico da trattarsi era la nomina del Segretario ed il Consiglio con 12 voti su 14 consiglieri presenti nominava il sig. Cesare Pol, attualmente segretario del Comune di Amaro.

Congratulazioni vivissime al simpatico amico coll'augurio che rimanga sempre fra noi pel bene del Comune.

MARTIGNACCO.

Altre offerte in memoria del signor Silvio Delser a favore di questa Cucina Economica e Casa di Ricovero pervennero le seguenti oblazioni:

Fratelli Delser L. 50, Zampa Augusto 2, Fratelli Dal Bianco (Padova), 20, De Gasperi Luigi 5, Gaspardis Giuseppe 5, Domenico Garlatti 5, Famiglia dott. Grillo 5, Pittolo Luigi 5, Deciani co. dott. cav. Francesco 10, famiglia Dolci 2, Giacomina Pravisani 3, Barbarini Alfredo 2, dott. Gio. Batta Gaspardis 5, Olivo Miani 2, Vittorio Pietro 2.

OVARO.

Contro l'apertura di una nuova osteria. — Alcuni frazionisti di Liariis ci mandano una protesta contro l'apertura di una nuova osteria in quella frazione, dove ce ne sono già tre con una popolazione di 480 abitanti. La nuova osteria sarebbe assunta e diretta da certo Pietro Soravito detto Zorz, che per avere la licenza si è rivolto alla signora Rita Gottardis vedova Gubian del capoluogo (Ovaro), il cui marito teneva nel capoluogo un albergo. Gli « Alcuni frazionisti » sperano che il Signor Sottoprefetto di Tolmezzo non conceda questo trapasso di licenza.

CODROIPO

Riapertura del Banco Lotto. 15. (B) — Dopo 3 mesi di chiusura per il trasferimento del titolare ad Azzignano (Vicenza) è stato da ieri riaperto questo Banco Lotto N. 88.

Il nuovo Ricevitore è il sig. Rinaldini Luigi.

L'ufficio è sito in piazza in Casa Pascal.

Truppa ai forti. — Oggi è giunta a Rivolto la 5.a Compagnia del 1.o Reggimento fanteria comandata da un Capitano, colà distaccata per il servizio dei forti.

Gamba destra e gamba sinistra compagne di sventura! — Zanussi Emilio di Luigi di anni 11 di Biauzzo tagliendo legna si ferì con la roncola la gamba sinistra. Ne avrà per 8 giorni.

A Giavedoni Luigi di Giuseppe di anni 12 di Biauzzo cadde addosso un'erpice ed un dente gli si conficcò nella gamba destra producendogli un'ampia ferita, lacero contusa.

Guarigione entro 15 giorni.

Entrambi vennero curati prontamente dal medico dott. Berluzzi.

TARCENTO

In memoria di Battista Candiado sono pervenute le seguenti oblazioni in favone della Cassa di Soccorso per la cura marina dei bambini poveri: Morgante geom. Aldo L. 2, Serafini cav. G. B. 2, Goi Pietro 1, Toffoletti Pietro detto Pilo 1, Comelli Eugenio 1, Bernardi Guglielmo 1, Grillo Pietro Cluz cent. 50.

TRICESIMO

In memoria di Battista Candiago il signor Eugenio Bortolotti ha versato lire 2 in favore di questo erigendo Asilo Infantile.

TALMASSONS

Per l'asilo infantile di Flambro

Ci mandano da Flambro queste offerte pro Asilo infantile:

In morte di Porossini Giovanna di Flambro, Zanello Luigia cent. 40, Toneatto Luigi 30, Ponte Giuseppe 30, Cum G. B. 30, Morello Angelo 30. — In morte di Tonealto Felice di Flambro: Zanin Francesco 30, Zanin Luigia 30, Cum G. B. 50, Toneatto Luigi 30, Ponte Giuseppe 25. — In morte di Silvio Delser di Martignacco: Famiglia Concina di Flambro lire 2.

FIUME VENETO

Per un benemerito all'istruzione. 15 — (G. M.) Un veterano della scuola, un vero apostolo dell'insegnamento, e l'amico nostro carissimo, il maestro Antonio Marsoni, il quale da pochi anni soltanto, dopo una lunga è faticosa carriera, ritiratosi dal tempio della scuola gode ora il frutto modestissimo del suo lavoro. Il benemerito maestro Marsoni nato a Fiume Veneto nel settembre del 1849, fin da giovane sentì viva l'inclinazione per l'insegnamento e conseguito nel 1865 la patente di maestro elementare si dedicò con amore alla scuola. Iniziò la sua missione in questo paese, facendo per tre anni scuola anche nella vicina frazione di Cimpello, e ininterrottamente continuò ad insegnare a Fiume fino a tutto il 1907, nel quale anno chiese di essere collocato a riposo.

Sono adunque 42 anni di lodevole insegnamento, bene spesi a temprare le giovani menti ai primi rudimenti del sapere, e dei più alti sentimenti del buono e del giusto; e quest uomo che tutta la vita ha consacrato alla scuola, attende sereno il meritato guiderdone.

Noi per tanto, richiamiamo l'attenzione dell'Autorità scolastica, e facciamo voti ch'essa, riconosciuti i meriti di questo maestro, voglia esperire tutte le pratiche affinchè dal Superiore Ministero gli venga conferita la medaglia degli otto lustri.

Ed a te, veterano carissimo, auguriamo che tu possa godere a lungo il frutto dell'opera tua, l'affetto imutabile degli allievi e la stima degli amici.

GEMONA

Esami di maturità. — Furono ieri ultimati gli esami di maturità.

La commissione giudicatrice era composta dai signori: vice-ispettore Modotti, presidente; prof.ri Petrucci e Forni di Udine; commissari, insegnanti L. Fachini e M. Paschini.

Eccovi la lista dei promossi:

Maschi: Collino Giovanni, Della Marina Cesare, Lupieri Onorino, Silverio Tomaso, Vidoni Vittorio, Picco Giovanni, Durisotti Ercole, Mamolo Florendo.

Femmine: Candolini Lucia, De Luigi Fedora, Cragnolini Maria, Strolli Marianna, Di Giusto Iolanda, Diain Alma, Romanin Maria, Madussi Maddalena, Mattioni Iolanda, Zamolo Catterina, Belfi Maria.

FONTANAFREDDA

Arresto di un mendicante. — 15 A Treviso, fuori barriera Garibaldi fu arrestato per questua molesta il mendicante Giovanni Dal Tedesco, di anni 23, di Olivo.

RAVASCLETTO

A una veterana della scuola

Domenica p. v. 19 corr. mese avremo qui una simpatica festa vivamente attesa e desiderata da tutti i ben pensanti.

Si tratta della consegna della medaglia d'oro per gli otto lustri di lodevole insegnamento decretata all'esimia nostra maestra Giuditta Padernelli De Crignis.

Avremo fra noi buon numero di Colleghi, d'autorità, di amici della festeggiata; alle ore 10 il Municipio offrirà un rinfresco agli intervenuti; alle 11 avremo la solenne consegna della meritata onorificenza; alle 13 banchetto.

Alunni vecchi e recenti si preparano a degnamente onorare chi per sì lunghi anni, con improbe fatiche, in queste estreme balze dell'Alpi italiane, pugnò volendoli forti, buoni, coscienti.

FAGAGNA

Un distaccamento del 2.o fanteria. — Ieri giungeva, accolto festosamente, un distaccamento del 2.o fanteria, comandato dal capitano Bonemmo, per il servizio ai forti. Al distinto capitano ed ai cari soldati, il nostro cordiale benvenuto.

S. GIOVANNI MANZANO.

Le feste di domenica.

16. — In questo ridente paesello che all'intorno vede con tristezza e speranza le amene colline del Collio e su la rupe alta la bianca chiesetta di San Giorgio si aduneranno domenica a lieto ritrovo migliaia di persone dalle vicine città per assistere nel mite scorcio di autunno all'ultima festa della stagione e della beneficenza.

S. Giovanni è da parecchi giorni in movimento; è un lavorio febbrile, un affancendarsi continuo per accogliere e preparare agli ospiti un gradito ritrovo.

Il concerto verdiano che sarà dato dalla Banda militare del 1.o Reggimento fanteria di stanza a Sacile e diretto dal valente maestro Battisti, comprende: 1. « Nabucco », sinfonia; 2. « Traviata », atto IV.; 3. « Aida », atto I.; 4. « Vespri Siciliani », sinfonia.

Per la Pesca di beneficenza continuano a pervenire ogni giorno bellissimi doni ed offerte generose in danaro.

Anche la Regina Madre a voluto concorrervi con un bellissimo regalo, un servizio in argento per frutta e per dolci per 12 persone.

Le L. L. M. M. il Re e la Regina pure hanno aderito al nostro appello preavvisando l'invio di un servizio da scrittoio in argento.

A Udine vennero pure raccolti parecchi regali.

CIVIDALE

Per debellare il « mal della rosa ». — Questa benefica locanda fu istituita per cercare di pervenire e debellare quanto è possibile il terribile « mal della rosa » da noi chiamato pellagra.

Sono preferiti naturalmente gli ammalati al primo e secondo stadio, le donne gestanti, e lattanti sospette, i figli di pellagrosi.

Sarebbe però opportuno che si facesse una maggior propaganda anche nei paesi interni onde quei poveri disgraziati venissero edotti dell'esistenza di questa previdente e provvidenziale istituzione.

Gustosa cena. — Ieri a sera, il proprietario del caffè Bellina offerse agli operai (una ventina) cha restaurarono il suo locale una suntuosa cena.

Fra i presenti al lieto convegno si raccolsero lire 7.52 che furono elargite alla Casa del Popolo.

Arresti — Ben cinque ne ho da notificarvi: Chialchia Ardemia di Giuseppe e la di lei madre Nadalini Angelica, le quali devono scontare la pena per oltraggio a pubblico funzionario cui furono recentemente condannate: sono già state tradotte alle vostre carceri.

— Zuiani G. B. di Orsaria, che deve scontare 35 giorni di carcere per lesioni.

— Del Fabbro Luigi fu arrestato per contrabbando.

TOLMEZZO

Esami di maturità. — Diamo qui l'elenco degli alunni promossi all'esame di maturità chiusosi oggi.

Bearzi Enio, Bergagnini Domenico, Bergagnini Vittorio, Bonanni Attilio, Busolini Primo, Candido Celso, Canova Albino, De Antoni Giovanni, De Crignis Luigi, Della Pietra Vittorio, Di Gleria Fortunato, Paolini Clementina, Pascoli Ciro, Picotti G. Batta, Stua Daniele, Tamburlini Ferruccio, Tolazzi Gabriele, Zanella Fedele, Da Pozzo Alba, Micheletto Maria, Pecol Iride, Sandri Maria, Missana Vanda, Puppin Maria, De Pauli Vittorio, Stua Marcello.

CHIONS

Festa all'asilo infantile di Vigonovo. — 15. Domenica sera nella sala — stipata di spettatori — dell'Asilo Infantile « Giovanni Giol » a Vigonovo esordirono attivamente diverse gentili signorine in una tenue ed educativa produzione: « La festa della nonna ».

Al pianoforte stava il sig. Cossetti. Chiuse il trattenimento la brillantissima farsa « Non più sorde in locanda ».

Cronaca Elettorale

Collegio di Cividale
Il Comizio di ieri sera
(dal nostro inviato speciale)

(Ap.) Presente un centinaio di persone, tra cui molti sostenitori dell'on. Morpurgo e diverse personalità del partito clericale, si svolse l'annunciato comizio dei democratici indipendenti «pro veritate» come diceva il manifesto oggi affisso.

Primo oratore fu l'avv. Saturnino Freschi che abbiamo conosciuto di parte socialista; perciò non possiamo spiegarci questo suo intervento a un Comizio di democratici i quali brillavano per la loro assenza nella loro veste di organizzatori del comizio, qualcuno si trovava tra il pubblico quali spettatori o in veste di giornalista.

L'avv. Freschi oratore simpatico parlò con frase elevata chiarendo le idee espresse nella sua lettera comparsa sul Forumjuli di sabato. Parlò dei diversi problemi che il nuovo eletto dovrebbe propugnare, riconobbe utile la guerra di Libia augurandosi che l'occupazione intorno di essa abbia a compiersi pacificamente. Suscitò qualche applauso quando fece una carica contro il clericalismo e ricordò l'ormai vecchio argomento Brosadola.

L'oratore ufficiale Vittorio Turco nel suo discorso fu troppo accademico; la sua, fu una vera lezione di psicologia politica, la quale ci rilevò un giovane studioso e intelligente; ma non certo un discorso adatto all'ambiente assai poco intellettuale, e allo scopo prefisso. Anche lui ci scagliò a lungo contro il clericalismo e l'odierna democrazia; e stigmatizzò il contegno politico del giornale il *Paese* nei riguardi del collegio. Anche lui ottenne qualche applauso quando nuovamente rammentò il fatto Brosadola.

Benchè di idee diverse da quelle che il Turco professa, non abbiamo potuto fare a meno di congratularci con lui per la forma corretta e profonda del suo dire.

Credevammo di assistere ad un Comizio il quale affermasse qualche principio o si schierasse contro la candidatura politica Morpurgo; ma abbiamo potuto ancora una volta convincerci che i suoi avversari hanno armi assai spuntite e che non fu che un comizio di propaganda; non possiamo che riconoscere che chi l'organizzò e chi ne fu l'oratore esercitava loro diritto e con vera abnegazione.

Dobbiamo però notare che l'avv. Freschi continuò a persistere in un suo errore: che cioè la candidatura Morpurgo fosse stata proclamata da pochi sindaci mentre per la verità dobbiamo affermare che oltre 600 erano i presenti alla proclamazione e che per oltre una buona metà si trattava di operai e di contadini.

Il comizio durò circa un'ora; e non avendo alcuno chiesto di parlare in contradditorio, venne pacificamente sciolto.

Cllegio di Tolmezzo

O... il prof. Michele Gortani svolse il suo programma politico a Enemonzo, Socchieve e Preone ricevuto ovunque con grande simpatia e riscuotendo il generale consentimento di tutti gli elettori.

Da molte parti del Collegio ci giungono notizie sulle scorrazzate dell'autocandidato V. E. Candotti per l'esposizione del suo programma.

Ci limitiamo a riassumerle in quattro parole: che il povero Candotti desta ilarità compassionevole dappertutto, lasciando ovunque qualche atomo della sua *particellare*... mania.

Poveretto! e basti così.

Più buffo e meno compassionevole è il suo collega l'auto Candidato avv. Straulino.

Enemonzo 15 ottobre

Giunse qui stamane il prof. Michele Gortani, che sta percorrendo i comuni carnici per il doveroso atto di presenza agli elettori. Egli tenne, dalle 10 alle 11 ant. nella sala Zuliani una conferenza ch'è meritevole d'elogio. L'uditorio era in numero discreto; però tutte le frazioni del comune erano rappresentate da elettori propri: numeroso sarebbe stato l'intervento degli elettori ad ascoltare il verbo dell'egregio uomo, quando circostanze di lavoro ed altre non lo avessero impedito.

L'ottimo candidato esordiva dicendo, con marcata modestia, ch'egli accettò la candidatura, pel Collegio di Tolmezzo, non per ambizione di cariche politiche nè per vedute personali, ma perchè invitato dall'opinione pubblica spontaneamente manifestatasi, e forse memori, i suoi compaesani, delle nobili tradizioni di sua casa, ben nota alla Carnia tutta.

Egli ha dilucidato il suo programma con precisione di concetti propria delle persone dotte, coscienti e serie; ha esposto la necessità di promuovere un maggiore progresso economico per tutte le classi, specie per gli operai; ed ha toccato pure il problema per noi molto importante del vincolo forestale, e del pascolo per le capre.

Il corredo di cognizioni scientifiche e le distinte qualità personali dell'esimio candidato sono arra di felice esito; e noi ci auguriamo sul nome caro di lui di ottenere una splendida vittoria.

Per la verità

Le sarei molto grato se volesse pubblicare nel suo pregiato giornale, che non trattasi di Brovedani Luigi di Paluzza, quello firmato innanzi Brunetti Osualdo sindaco di Paluzza stessa, nella lettera di proclamazione a candidato politico del prof. Gortani.

Grazie dell'ospitalità.

Suo dev.mo
Luigi Brovedani di Andrea

Paluzza 14 ottobre 1913.

Le disgrazie di un auto-candidato

Ci scrivono:

Quel povero Vittorio Emanuele Candotti!... Dopo i trionfi ottenuti nella serata carnevalesca di Tolmezzo, ebbe una vera disdetta. Meno che nel suo comune, ad Ampezzo, dappertutto la fortuna gli fu avara dei suoi doni. E pensare ch'è pure un bell'uomo, come si può ammirarlo nel ritratto che fregia l'opuscolo da lui stampato per presentarsi agli elettori... Basta: bisogna prendere con santa rassegnazione tutto quello che ci capita addosso.

Egli doveva parlare a Moggio martedì alle 15, e invece, per cause impreviste, non lo potè fare che oggi giovedì, alle 11 ant., nella sala dell'albergo «Al Leon Bianco». Di più, causa la ristrettezza del tempo e sebbene dovesse svolgere tutto il suo programma, non potè parlare che brevemente. Di più, causa il contrattempo del mutamento di giornata e di ora non ebbe ad ascoltarlo che una cinquantina di persone. Ma queste si divertivano; tanto che se ne videro parecchie di sorridenti e tutte da ultimo applaudire l'oratore che lo aveva intertenute così bene.

La *deslipa*, come dicono in Lombardia, non era finita ancora. Le conferenze, già fissate per oggi a Chiusaforte, a Dogna e ad Arta, «si dovet ero rimandare ad un altro giorno» — m'informava questa sera uno dell'*entourage* del sig. Vittorio Emanuele. E quel che è peggio ad Arta, furono anche stracciati gli avvisi tanto del candidato Candotti quanto del candidato Sala; così che il paese ignorava perfino che il primo dovesse tenere la sua parlata. Ma la terrà; la terrà sicuramente ed a qualunque costo in giorno da destinarsi. Purchè il destino non giuochi qualche altro tiro!

Strascici un po' troppo lunghi...

Per debito d'imparzialità non possiamo rifiutarci dal pubblicare la seguente: ma ci sembra che sia una cosa noiosetta... e già troppo lunga:

Villa Santina, 14 ottobre 1913

Egregio sig. Direttore,

Ho letto col più grande stupore la bronzea nuova smentita che il notaio Mussinano, sulla Patria del 10 corr., volle pubblicamente dare al preciso e ponderato consenso ch'egli telefonicamente mi diede di sottoscrivere anche al nome suo il noto telegramma indirizzato al prof. Gortani.

Col più grande stupore, dico, perchè di fronte ad un uomo come il notaio Mussinano, del quale ho la più grande e perfetta stima, in qualunque altro caso non avrei saputo dubitare della sua buona fede, ma qui perdinci troppe cose stanno a provare che non si tratta di un suo consenso equivoco, frainteso, sfuggito smentibile.

Non domando al Notaio Mussinano, per quale balordo costrutto mai io mi sarei portato al telefono a leggergli il telegramma (già da lui nella sostanza approvato al Comizio elettorale) e chiedergli se lo sottoscriveva, quando io poi avessi avuto la matta e ineducata e riprovevolissima intenzione di fare non solo senza il suo consenso, ma anzi nonostante il suo espresso divieto, e benchè la sua firma non fosse necessaria ma gliela avessi chiesta solo per usargli un atto di cortesia. Ciò veda e giudichi chi ha un grammo di sale.

Come dunque egli osò smentire se stesso, negando in cospetto del pubblico quella autorizzazione ch'egli ben sa di avermi data? Ma qual causa mai, mi dico, può averlo trascinato ad assumersi un torto sì grave? Ma mentire anche solo davanti alla coscienza sua ed alla mia gli pare nulla?

Ma c'è ben altro e di più grave. Avezzo a legalizzare i suoi atti mediante testimoni, egli volle qui pure mantenere il burocratico stile, ed alla sua pubblica smentita, appiccicò in coda, per convalidarla, la pubblica dichiarazione di un testimonio, il sig. Fortunato Larice di Tolmezzo, il quale sarebbesi trovato presente, come apparisce dalla dichiarazione, nel mentre che il notaio Mussinano comunicava meco al telefono ed avrebbe sentito tutto quello ch'egli mi telefonò. Ora, siccome il Mussinano mi telefonò chiaro e tondo con tanto di parole ben spiccate: **«Io sottoscrivo pienamente il telegramma, e così formulato lo può spedire»**, *io ero curioso, prima di rispondere al Mussinano, di sentire con le mie orecchie ciò che avrebbe detto il Larice in proposito. E ieri trovandomi a Tolmezzo, incontrato il Larice e interrogatolo, presente il sig. Giovanni Gressani, che occasionalmente era con me, questi mi disse:* Ma mai!, no, non è vero che io mi fossi trovato al telefono col notaio Mussinano, io non c'era, e non so dunque quello che egli le abbia telefonato, perchè non ho sentito le sue parole.

Come, proruppi io, e perchè allora pubblicaste quella dichiarazione colla quale affermate di aver sentito Mussinano telefonarmi che egli non intendeva di sottoscrivere il telegramma? Ma non sapete che in essa avete dichiarato il falso? Ecco, dissemi Larice, la cosa è così: il notaio mi narrò di avere telefonato a lei che egli non firmava il telegramma, e mi dettò la dichiarazione pubblicata, che io in buona fede credevo ripetesse questo che egli mi aveva narrato.

A me ed al sig. Gressani cascarono le braccia dallo stupore, e ci guardammo meravigliati.

Di fronte ad un fatto sì grave, la penna mi si arresta; ed io mi limito a condurre il notaio Mussinano e il Larice davanti al tribunale della pubblica opinione.

Marco Renier.

Collegio di Palmanova-Latisana
Torna a spuntare Ravà

Dopo la profusione dei cartellini biografici dell'ing. Gino Ravà e i preannunzi della sua candidatura, un paio di settimane or sono, di lui non fu cenno nei giornali della provincia. Si lesse invece, in quelli di Venezia e di Treviso, ch'egli si portava a Conegliano, contro l'Ottavi — un valore, massime in agricoltura; e si lesse che l'ing. Gino Ravà aveva con sè il clero e le corporazioni associazioni istituzioni cattoliche del collegio.

Una riunione di preti fu tenuta lunedì a Palmanova: e di essa ci narrò ieri una corrispondenza da quel capoluogo. Ma, Da quanto ne risultava e malgrado lo spirito di combattività dei giovani, non si era prese nessuna decisione.

Un fonogramma di ieri da Mortegliano ci annunciava quel che leggesi nell'Adriatico d'oggi e che qui riportiamo:

PALMANOVA 15. — Apprendiamo da fonte ufficiale che l'ing. Ravà di Venezia, fece sapere telegraficamente ai suoi amici clericali di qui d'accettare la candidatura offertagli pel collegio di Palmanova-Latisana, annunciando che fra qualche giorno farà un giro pel collegio per esporre il suo programma.

A noi risulterebbe invece che, proprio fino a iersera nulla sia stato deciso in proposito; e che si deciderebbe solamente oggi.

Collegio S. Daniele Codroipo

La candidatura del clericale-antiunitario Fantoni, imposta da pochi membri del Comitato Diocesano, ha indignato anche diversi parroci coscienziosi e benpensanti del distretto di S. Daniele i quali non si sentono nè in dovere, nè in diritto di combattere un'uomo cattolico, liberale, sincero, onesto, le doti del quale sono ad essi note e che nel giugno scorso a parere della curia non combattevano.

Anche dei membri del comitato diocesano, hanno a Sedegliano, lunedì seduta stante, rassegnato le dimissioni e ciò in seguito al contegno ingiusto tenuto da pochi, come abbiamo accennato sopra, membri dello stesso candidato.

I clericali coscienziosi vanno pubblicamente dichiarando — che essi si uniscono ai liberali — per affermarsi sul nome intemerato del chiarissimo co. Gino di Caporiacco — e la rielezione dello stesso da dati che ci pervengono da tutte le parti del Collegio — è più che assicurata.

Domani l'on. di Caporiacco — che va sempre acquistando maggior simpatie — parlerà alle 4 a San Vito di Fagagna ed alle 5 1/2 a Moruzzo.

Sabato poi parlerà alle 5 pom. a Coseano ed alle 6 a Cisterna.

Collegio di Gemona-Tarcento
Don Mansutti nell'uccellanda

Riceviamo dall'egregio signor Vincenzo Ellero:

Al Rev. Don G. Mansutti
Tricesimo

Alla vostra lettera sulla Patria *di ieri la risposta è nel commento che fa il giornale e mi pare anche troppo esauriente.*

Mi permetterò soltanto di esprimervi la sorpresa nel vedervi tirar fuori il mio nome a proposito o a sproposito di una non so quale conferenza da voi tenuta. Se vi hanno disturbato, che c'entro io?

Vi prego, mio caro don Giacomo, di non toccare le persone che vi lasciano in pace per il solo gusto di abbaruffarsi. Questo voi dovreste aver imparato a lasciarlo agli ubbriachi e ai teppisti.

Io voterò come la coscienza mi detta. Voi forse potrete seguire l'articolo di un nuovissimo regolamento elettorale che voi leggete così:

L'elettore che voterà nella prima convocazione per Tizio se vi sarà ballottaggio non potrà più votare per Tizio ma dovrà votare per Caio.

A voi dunque tocca di votare al 26 per Mauri e in caso al 2 Novembre per Ancona. E vero?

Spero fra giorni poter visitarvi nella vostra uccellanda, e, se mi scorgete da lontano, non tirate la filaina: non vorrei che mi confondeste per una... fista.

Vi stringo la mano, sempre da amico.

15 ottobre.

V. Ellero

Mentre sarebbe necessaria la concentrazione liberale.

Ci scrivono da Gemona, in data del 15:

La notizia ora smentita or confermata che il notaio Celotti abbia accettato la candidatura politica offertagli non si sa da chi..., ha prodotto una dolorosa sorpresa in tutti i liberali del paese. Non per la rispettabilità della persona, superiore a qualsiasi censura; ma per il fatto emergente che nell'attuale momento questa candidatura nasconde un vero giochetto a tutto utile e vantaggio dei preti coalizzati.

Se il notaio Celotti avesse onorato di sua presenza il pubblico Comizio dell'8 corrente in Avtegna, si sarebbe trovato con la quasi totalità dei suoi vecchi amici liberali e radicali, ed avrebbe ancora rilevato che la lotta presente s'imperniava sopra una base prettamente politica: concentrazione liberale contro il clericalismo più intransigente.

E certo, la persona più adatta, oggidì, a rappresentare questa unione liberale era il deputato uscente onor. Ancona, che tanto bene aveva fatto al collegio, che ne conosceva i bisogni e che per la sua azione legislativa passata, aveva raccolte tante e così larghe simpatie.

La denigrazione del magno giornale «Il Paese» contro l'on. Ancona, pur avendo una base politica, nasconde però il risentimento di pochi e piccoli grandi uomini che, delusi nella loro sconfinata ambizione, cercano persino nel verbo sfiatato del sig. Candolini — uno dei sette), un'arma spuntata per combatterlo. Quanta miseria!

Riguardo poi alle sciocche ingiurie di corruzione che il «Paese» lancia per le scene avvenute domenica a Gemona, non vale la pena di confutarle, giacchè lo sfidiamo fin d'ora ad indicare un solo nome dei patrocinatori dell'on. Ancona di qui, che ne abbia direttamente o indirettamente preso parte o fomentato agitazioni.

L'accenno ad un Comitato «pro dignitate» ha sollevato un successo di allegri commenti. Tutti si domandano chi sono questi buoni signori che stando comodamente seduti al Dorta od al Puntigam, fra le spire azzurrognole delle profumate sigarette pensano a tutelare la nostra dignità e forse anche a distribuirsi il Collegio, se noi fossimo così ingenui da prestarvi fede?!.

Le elezioni del 1909 hanno avuto il benefico effetto di distruggere — e speriamo per sempre — quella consorteria di poche persone che a mezzo di prefetti o delegati di pubblica sicurezza disponeva del Collegio secondo il volere e l'interesse di pochi; e l'ultima vittima di questa triste coalizione fu purtroppo il compianto Umberto Caratti.

Se gli altri lo hanno dimenticato, noi sempre lo ricordiamo.

P.

Una riunione in canonica

Nimis 16 Ottobre

16. — Iersera, in canonica, si tenne una riunione privata di circa una sessantina di elettori, ai quali il canonico Protasio Gori, venuto qui appositamente da Udine, parlò a lungo sulla candidatura Mauri. Egli, pur apprezzando l'on. Ancona, sostenne la tesi che si doveva preferire il Mauri.

Il canonico Gori disse pure che domenica prossima l'on. Mauri sarà facilmente in persona a svolgere il suo programma in paese.

L'offerta della candidatura di Badia Polesine
all'on. Ancona.

Da qualche giorno un gruppo di elettori liberali di Badia Polesine si era rivolto all'on. Ugo Ancona pregandolo di accettare la candidatura per quel collegio. L'on. Ancona rispose che non intendeva abbandonare il Collegio di Gemona-Tarcento, al quale, nei cinque anni dacchè lo rappresentava si era affezionato.

Stamane, è pervenuto all'on. Ancona il seguente telegramma:

Badia Polesine, 16, ore 8.30.

Illustre suo nome divulgatosi Collegio raccogliendo pieno entusiasmo, spingeci ripeterle preghiera accettazione candidatura Badia Polesine.

Avv. Ferracini
Comm. Casalini
Cav. Bellini
Avv. Grandi.

⁂

Il *Crociato* scrive: «Noi sappiamo che la *Patria* sa l'onestà ineccepibile dell'on. Mauri.» La *Patria*, che di quello che sa lei sa forse più degli altri, risponde: «Noi, dell'onorevole Mauri, non sappiamo nulla, perchè, non l'abbiamo conosciuto mai, nè come onesto nè come disonesto. Abbiamo letto qualcosa di lui, come privato, solamente nella corrispondenza da Tirano al *Secolo* più volte citata; e trattandosi di un uomo che ad un collegio del Friuli domandava il suffragio, credemmo nostro dovere chiedere spiegazioni su certe parole di colore oscuro in quella corrispondenza contenute: spiegazioni che nessuno, nemmeno il *Corriere*, finora ci diede, limitandosi il citato giornale a dire che l'on. Mauri è un uomo onesto. Benissimo: noi personalmente non lo mettiamo in dubbio, e se dovessimo avere con lui rapporti privati, non ci faremmo scrupolo alcuno di intavolarli e mantenerli, anche per la nostra incoercibile abitudine di credere tutti onesti, fino a prova contraria.

Ma l'on. Mauri è un candidato politico: ed egli, ed i suoi fautori — almeno secondo il nostro concetto della vita pubblica — hanno il dovere di chiarire le parole di colore oscuro stampate nel *Secolo* e lette da migliaia di persone, hanno il dovere di spiegare le parole dette nel comizio di sabato, (secondo la narrazione de *La Valtellina*) che abbiamo riprodotte ieri.

Questo dovere ci sembra così naturale e giusto che non spendiamo altre parole in proposito, sebbene il *Corriere* qualifichi burbanzosa la nostra insistenza e dica che *La Valtellina* è un giornale massonico. Cosa che può anche essere: ma della quale ora non si tratta nè punto nè poco.

Si tratta di sapere questo, invece: è o non è l'on. Mauri stato rinviato al giudizio dei Tribunali, come afferma *La Valtellina*?... Noi, lontani dai luoghi, senza conoscenza degli uomini, non lo possiamo negare nè affermare.

Ma se lo è realmente, come si può ammettere come candidato — parola che deriva da *candido* — un uomo che sta sotto giudizio, e sul quale per lo meno pesa ancora l'ombra della umana giustizia?... La quale, sappiamo tutti, può chiamare a sè dinanzi anche un innocente e quindi l'avv. Mauri dal giudizio (cui si dice che sia stato rinviato) può uscire più candido di una colomba: ma finchè quel giudizio non sia pronunciato, noi diciamo che l'on. Angelo Mauri non dovrebbe sentirsi in diritto di presentarsi candidato. Questo è il nostro ragionamento senza ira nè rancore.

Il *Corriere* che ha portato qui l'*homo novus* e in sostegno del quale diffonde per il collegio — come ci annunciava esso stesso l'altro giorno — con profusione grande le sue copie; il *Corriere* quindi che deve conoscerlo, quest'uomo, nuovo per il Friuli, e certamente lo conosce, dovrebbe esso dirci, se è vero o non è vero di un tale rinvio dell'on. Mauri a giudizio; e per dirlo può fare a meno di sparare cannonate, come sarebbero: *incommensurabile disprezzo giudaismo giudaicamente*... Figurarsi! In una cosa tanto semplice tirar in campo anche la religione... Povera religione! Oh se Monsignor arcivescovo fosse in residenza, certe intemperanze non le lascierebbe passare.

Ma è assente, e lo sarà anche la settimana ventura. Peccato!

CODROIPO

Ragazzo investito da un'automobile. — 15. — Il fanciullo di anni 11 Luigi Patui fu Luigi venne investito violentemente da un'automobile lungo la strada Goricizza-Codroipo. Fu medicato prontamente dal dott. Bartazzi che gli riscontrò delle contusioni per fortuna leggere alla faccia ed una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro.

Il povero fanciullo fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

I confini dell'Albania
l'antagonismo austro serbo e l'intervento amichevole dell'Italia

Si ha da Vienna 15 che l'incaricato d'affari a. u. a Belgrado ha ricevuto l'ordine d'instare presso il Governo serbo, acchè sia rispettata la frontiera albanese, fissata a Londra, e sieno evacuate, senz'indugio, quelle posizioni, tenute occupate dalle truppe serbe, sebbene appartengano all'Albania autonoma.

E da Belgrado si assicura, in quei circoli politici, che anche il Governo italiano ha fatto passi amichevoli presso il Governo serbo per fargli nuovamente notare la necessità di rispettare i confini albanesi deliberati alla riunione di Londra, e di impedire, anche nell'interesse della Serbia atti di crudeltà contro gli albanesi.

Il Governo italiano espresse nel modo più amichevole la sua speranza che il Governo serbo vorrà in tal modo esimere il Governo italiano, che è animato da caldi sentimenti verso la Serbia, dalla necessità di far passi più energici e più ufficiali, essendo evidente che l'Italia e l'Austria-Ungheria non potrebbero permettere che le decisioni di Londra vengano trasgredite e che gli albanesi vengano trattati in modo inumano.

Forse in seguito all'intervento dell'Italia e dell'Austria, certo per non complicare la situazione, un comunicato ufficiale pubblicatosi stasera dice che le truppe serbe hanno ricevuto l'ordine di non avanzare più oltre su territorio albanese.

Le truppe serbe rimarranno nelle posizioni occupate fino alla soluzione definitiva della questione di confine e si terranno sulla difensiva nel caso di nuovi attacchi da parte degli albanesi.

Nei circoli politici però si dice che la Serbia, insisterà a chiedere l'assegnazione di un confine strategico, non potendo esporre il proprio territorio ad una continua minaccia da parte degli albanesi.

E in questa necessità tutta la stampa è d'accordo, pare d'intesa con il Ministero. A Belgrado si nutre fiducia che le grandi potenze, accondisceranno alle domande della Serbia.

Il nostro ambasciatore a Vienna a colloquio con Berchtold

E in relazione all'intervento dell'Italia si ha pure questa notizia.

Vienna 15. — La «Reichspost» scrive: L'ambasciatore italiano duca d'Avarna fece ieri a mezzoggiorno una visita al Ministro degli esteri co. Berchtold ed ebbe con lui un lungo colloquio intorno alla nuova situazione creata dell'avvenuta occupazione di territorii albanesi da parte delle truppe serbe.

Nei circoli bene informati si dichiara che in questa conferenza furono discussi i passi che sarebbero stati fatti dall'Italia e dall'Austria-Ungheria se la Serbia rifiuta di rispettare le decisioni della conferenza di Londra.

L'Italia protesta contro l'insulso boicottaggio della... "Grande Grecia,,

Il nostro governo diede istruzioni ai R. Ministro in Atene e al R. Console di Giannina di intraprendere i passi più opportuni presso il governo degli Elleni e presso le autorità locali inmerita alla dichiarazione del boicottaggio antiitaliano proclamato dai negozianti dell'Epiro in seguito al contegno dell'Italia per ottenere il confine capo Stilos-Karitza.

Dalla città di Giannina i commercianti avvertirono telegraficamente le Camere di Commercio di Roma e Milano sulla decisione presa di proclamazione del boicottagio motivandolo coll'attitudine ostile dell'Italia nella questione epirota. Sembra che gli effetti del boicottaggio non siano tanto indifferenti per noi.

Infatti nei primi tre mesi dell'occupazione greca di Giannina la maggior parte del commercio dell'Epiro si effettuò con l'Italia. L'Epiro ebbe una importazione dall'Italia per franchi 1.650.000 ed esportò per 700.000 franchi di merci.

Si spera tuttavia di poter evitare una dannosa guerra commerciale fra i due paesi.

Cronaca Cittadina

Le raccomandazioni del Direttore ai Ricevitori postali della Provincia

Il Direttore delle Poste, cav. Parrini, ha diramato pel servizio postale e telegrafico durante il periodo elettorale, la seguente circolare, che ci piace riprodurre per intero:

Udine 15 ottobre 1913.

Da che io l'Ispettore e il Direttore Provinciale, (e sono ormai molti anni) mi è accaduto di sentirmi dire spesso, e da impiegati e da Ricevitori: Il pubblico è troppo esigente con la posta e col telegrafo. La mia risposta è stata immutabilmente questa: il pubblico ha ragione; il nostro servizio è così geloso, così delicato che richiede da tutti coloro che vi sono addetti prontezza, precisione ed anche pazienza. Si, pazienza pure, perchè le persone che compongono il pubblico sono varie di coltura, di intelligenza, di educazione. Desidero che siffatte mie parole abbiano sempre presenti alla mente tutti gli impiegati, Ricevitori ed agenti che dipendono dalla Direzione cui, presentemente, sono a capo. Ove ciò per parte di tutti, si faccia, noie, dispiaceri, saranno evitati; soddisfazioni, invece si potranno avere, giacchè soddisfazione a ognuno, che sia incaricato di un pubblico servizio, certamente deriva dal sentir dichiarare che si è contenti dell'opera sua. E se prontezza, precisione, garbatezza di modi, occorrono sempre per parte di tutti noi nel servire il pubblico a maggior ragione queste doti necessitano in certe occasioni, come, per esempio, in questa in cui la grandissima maggioranza dei cittadini sta preparando a sè la sua nuova Rappresentanza Politica. Non è adunque calda raccomandazione che su tal proposito a tutti io non faccia. Si pensi anche che, mentre noi dobbiamo servire tutti senza preferenze di sorta alcuna, errori, sviste trascuratezze, ritardi nel consegnare finanche un giornale, una stampa potrebbero, nel momento presente, essere sinistramente interpretati.

Il Direttore Provinciale
A. Parrini

In Castello si sente a camminare e si domanda l'intervento della P. S.

Stanotte verso le 2.30 un impiegato comunale che si trovava a lavorare straordinariamente, in Castello, avvertì strani rumori, come se qualcuno camminasse nelle stanze del piano superiore. Insospettitosi, stette in ascolto trepidando.... Nulla.... il rumore non si ripeteva.

Ma ecco, che di lì a qualche minuto, come se l'incognito camminatore notturno si divertisse a far sudar freddo il povero impiegato, ecco di nuovo ripetersi il rumore, anzi «l'orme dei passi spietati».

L'impiegato afferra il telefono, ed informa della cosa le guardie di P. S.

E queste accorrono, sollecitamente. Ma il portone del castello è chiuso, ci vuole il custode, per aprirlo, e a quell'ora il custode dorme. Trattandosi però di sorprendere in flagrante l'ignoto, il custode balza dal letto, scende a rompicollo la china e apre all'autorità.

Insieme con gli agenti gira tutto il castello ma non v'incontra nè anima vivente, nè... d'oltre tomba. Con ogni probabilità il rumore avvertito non è stato che un gioco di fantasia e di nervi del sig. impiegato a meno che non possa essersi trattato forse di qualche topo.

Offerte col mezzo della Patria

Per il ricordo al battaglione Tolmezzo, il co. gr. uff. Antonino di Trento ci versò L. 10.

Sottoscrizione per erigere in Udine un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo.

Somma precedente lire 521,60.

V. Elenco.

Offerta lasciata dal compianto cav. avv. Antonio Pognici di Spilimbergo lire 10, Senatore co. comm. Antonino di Prampero lire 20. Tellini cav. Edoardo lire 5, Zavatti Viscardo lire 2, Pecoli dott. Teodosio notaio 5, Spezzotti cav. rag. Luigi 10, da Pozzo cav. Odorico 5, Granzotto cav. ing. Ugo 5, Coren cav. avv. Lucio 5, di Caporiacco co. cav. dott. Giuliano 2, Padrola dott. Mario 1, Del Piero Umberto 1, raccolte dal Presidente della società ex bersaglieri di Pordenone 22.

Raccolte dal sig. cav. Federico Marsilio di Cordenons: Carrer Osvaldo lire 1, Galotti Gaetano 1, Maccorini Mario 1, Delle Vedove Gaetano 1, Cozzarin Tita cent. 50, Brunetta Giovanni 20, Piva Giuseppe 50, Avon Gildo 50, De Marco Luigi 50, Alpi Giovanni 50, Bertoncin Angelo 50, Mafrin Severino 50, Zerio Luigi 50, Galvani cav. Luciano lire 5, Galvani dott. Giorgio 5, Marsilio Enrico 1, Marsilio cav. Federico 5.

Totale lire 639.10. (Continua).

Trasferimenti nella R. Finanza. — Il capitano Andrea Zuccoli è stato trasferito al Circolo Interno di Firenze; il maggiore cav. Luigi Accardi a Salerno, viene a rimpiazzarlo il magg. Di Marco.

Le iscrizioni nelle scuole superiori — I presidi dell'Istituto tecnico e del Liceo avvertono che col giorno 15 corr. le iscrizioni furono definitivamente chiuse.

Però in via eccezionale, e per motivi gravissimi che dovranno essere debitamente comprovati, si accetteranno inscrizioni fin al 31 ottobre corr.

Le domande che pervenissero oltre questo limite non potranno essere in nessun modo accolte, nel caso portassero alla necessità di uno sdoppiamento di classe.

Ancora della dimostrazione delle fruttivendole-rivendugliole

L'Ispettore della Polizia Municipale di Udine, cav. rag. Giovanni Ragazzoni ci ha dichiarato che egli non raccoglie le insinuazioni che si sono fatte di questi giorni a suo riguardo, da parte di certe rivendugliole di piazza; gli preme tuttavia di far noto al pubblico che egli non ha avuto dal comune nessun compenso per avere attivato il nuovo mercato dell'uva da tavola, del felice risultato del quale gli è rimasta però la non trascurabile soddisfazione d'avere contribuito a far compiere un'opera buona.

TEATRO SOCIALE

Compagnia comico-drammatica «Città di Venezia»

Poco pubblico richiamò ieri a sera la commedia dialettale di Brumati: «El fulmine» la quale si può dire valga... così, così. Gli attori tutti ci diedero però una impeccabile interpretazione e furono molto caustici.

Il brillante monologo Casa X, detto poi con vena e comicità inesauribili dal valente attore A. Brizzi, tenne il pubblico in una continua e sana ilarità.

Non occorre dire che gli artisti tutti raccolsero larga messe d'applausi.

Stasera ultima recita con un'altra novità: «El 607», commedia brillantissima in 3 atti di F. Fontana.

Nel mondo scolastico

Promossi dalla II. B e C. alla III.

Albini Girolamo, Basevi Arturo, Capozzo Ferruccio, Camerati Carlo, Feruglio Antonio, Galanti Luigi, Guadalupi Antonio, La Iacona Francesco, Paroni Alfredo, Pellarin Bruno, Tamai Giuseppe, Dalla Pietra Remigio, D'Este Paolo, Domenico Antonio, Fabris Mario, Magagili Aldo, Petri Pietro, Petreis Luigi, Ragogna Vincenzo Scarpa Galliano, Schiavi Angelo, Feruglio Beniamino.

Ammessi alla III. — Cocetta Arturo e Missoni Antonio.

Promossi dalla III. alla IV.

Sezione fisico matematica. — Benetti Alfredo, de Fornera Rodolfo, Liccaro Giorgio, Moretti Francesco, Romano Ottaviano, Vanelli Alcide, Vuga Lorenzo, Massignani Adelmo, Cossutti Livio.

Sezione industriale. — D'Odorico Giuseppe, Rizzani Antonio.

Commercio ragioneria. — Cella Mario, De Toma Leonardo, Fantini Antonio, Ferro Vittorio, Grego Alfonso, Locatelli Plinio, Lucchitta Gio. Batta Mansutti Mario, Marinato Aurelio, Paglianti Renato, Ragher Giuseppe, Scuro Luigi, Tinti Frediano, Tommasi Elio, Toniutti Giovanni, Sina Leonardo, Feruglio Arturo.

Agrimensura. — Cimolino Armando, Contardi Giulio, Cozzi Pietro, Cremese Aldo, Delli Zotti Silvio, Fior Antonio, Negroni Francesco, Pez Aldo Pittoni Giacomo, Roia Mario, Sarti Augusto, Scarpa Luigi, Zearo Sisto, Zigotti Sante.

R. Ginnasio. — Conseguirono la licenza ginnasiale: Barabani Lamberto, Bottolo-Bon Pietro, Borsatti Luigi, Cabrini Aldo, Della Schiava Enzo, Piacentini Giovanni, Pittoni Giuseppe, Langella G. B., Tribos Germano, Brovedani G. B., Cazorzi Giacomo.

R. Liceo. — Conseguirono la licenza liceale: Burgbart Giorgio, Cimolai Agostino, Copetti G. B., Galli Mario, Galli Ugo, Lorenzetti Carlo, Martinuzzi Guido, Pordenone Federico, Rasia Dal Polo Tullio, Sandri Cesare, Toniolo Giulio, Vidoni Ottavio.

R. Scuola Normale

Promosse dalla prima alla seconda complementare: Bassi Elda, Beltrame Vittoria, Candido Antonietta, Cardoni Margherita, Copetti Maria, Copetti Pierina, Baldisseea Boschetti Ida, Galante Palmira, Grolli Malavasi, Modotti, Moretti, Petris, Pian Pianta, Raber, Rosso Sgobero, Siron Olga, Siron Valeria, Tonini Italia, Torchio Albertina, Tosi, Valon Venier.

Promosse dalla seconda alla terza complementare: Bearzi Valentina Bernardis Maria, Bosco Anna, De Domenico Grazia, Fusari Maria, Galante, Galuzzo Lea Lisotti Maria, Mantovani Giulia, Marchetti Agnese, Marcolini Elsa, Moro Silvia, Papais Maria, Scrosoppi Irma, Treppin Maria, Valiondi Ida, Zaro Ernesta.

Privatiste promosse negli esami di ammissione e integrazione: Alla classe 1: Capellari, Corso, Fior, Garbino, Nardo, Pittino, Polo, Zumelli.

Dalla I. alla II.: Di Gaspero, Pitotti, Fantuzzi, Garlato, Larise, Polo Bianca, Stievano.

Promosse dalla prima alla seconda normale: Abramo, Battistini, Bonanni, Boni, Bortolotti, Brida, D'Agar, D'Andrea Teresina, De Antoni, Fabrici, Faletti, Febeo, Caronna, Franz, Maria Meneghel, Morasutti, Moretti, Nigris, Puppin, Ronzoni, Tommasi, Troiani, Zampa.

Promosse dalla seconda alla terza normale: Barazzutti, Benedetti, Beorchia Birtig, Brunetta, Cardoni, Coradazzi Ines, Coradazzi Maria, Dall'Oglio, Del Bon, Del Zotto, Fogolin, Franzil, Lesa, Macchello, Michielutti, Morgante, Tellia, Novello, Oggero Orlandi, Pravisani, Quaglia, Scarpa, Tissi, Tonini, Trevisan, Tuzzi.

I promossi agli esami di Maturità.

Maschi che hanno riparato. Calcinovi Giovanni, Lizzi Settinio, Marizzo Uranio, Di Bernardo Ranieri, Puppini Ottorino. Semintendi Umberto, Adami Mario, Ermacora Umberto, Formentini Giuseppe, Martinenzo Luigi, Pancotto Francesco, Zui Eugenio, da Corta Fumei Guglielmo, Fioretti Giacomo, Martini Luigi, Morandi Anteo, De Senibus Antonio, Dolcini Arturo, Fabbrovich Marino, Cristini Gino, Bascin Angelo, Colutti Pietro, Maraldo Gio. Batta, Panseri Carlo, Pielli Giovanni, Beorchia Nigris Paolo, Codroma Ermenegildo, Ferrari Giovanni, Germiglio Gian Giacomo, Rizzi Giuseppe, Baudiani Mario, Sandri Enrico, Sirch Guido.

Nuovi: De Mas Eugenio, Frezzato Giovanni, Galando Silvio, Matteligh Gio. Batta, Milocco Giuseppe, Sant Enrico, Forte Leone, Marin Alessandro, Schweiger Alfredo, De Cecco Gelindo, Di Lena Paolino, Magrini Giovanni, Marchi Marco, Missio Pietro, Razzoli Fulvio, Rossi Luigi, Vendruscolo Elio.

Femmine che hanno riparato. Prane Emma, Corona Emilia, Hensch Adriana, Petronio Maria, Conchione Ines, De Mezzo Alessandrina, Toneatti Amalia, Moro Rosa, Perotti Evelina.

Nuove. Meneghini Ines, Marinato Maria, Moro Luigia, Cerutti Olimpia, Montani Annunziata, Lenuzzo Anna, Princigh Gemma, Scotti Lucia.

Scuola femminile di taglio — Anche per l'anno scolastico 1913-14 è stata deliberata l'apertura del Corso Domenicale Femminile presso la R. Scuola d'Arti e Mestieri per l'insegnamento del taglio. Le inscrizioni si chiudono improrogabilmente col giorno 25 di ottobre, e sono accolte presso la segreteria (Via del Ginnasio) tutti i giorni nelle ore d'ufficio e cioè dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16. Le lezioni si terranno ogni domenica dalle ore 8 alle 11.

Società Udinese di Ginn. e Scherma

La Palestra di Ginnastica e la Sala di Scherma furono riaperte ieri mercoledì. Col 3 novembre avranno principio le lezioni regolari per le allieve, gli allievi e i soci, giusta l'orario seguente: Allieve, mercoledì e sabato; allievi, le altre sere feriali dalle ore 17 alle 18; soci, tutte le sere, dalle 20 alle 21.30. — Scherma: tutte le sere.

E' aperto un corso gratuito di ginnastica riservato alla classe operaia, con orario da stabilirsi appena raggiunto un congruo numero di inscrizioni. Le figlie e i figli dei soci sono ammessi alla Sezione Allievi senza obbligo di corrispondere la tassa relativa. Il limite di età per questa Sezione è dagli anni 7 ai 15.

Alle esercitazioni degli allievi potranno sempre assistere i genitori o chi per essi.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere presso la segreteria dalle ore 20 alle 21.

L'Albero: bullettino della Pro Montibus

Riceviamo un nuovo fascicolo (Anno II.) de l'*Albero*, l'interessante rivista della benemerita nostra Società Friulana Pro Montibus et Sylvis (tip. Del Bianco) diretto dal cav. dott. Giuseppe Biasutti, segretario di essa.

Più sotto riproduciamo integralmente il sommario, dal quale risultano svariati articoli d'indole forestale intorno più importanti problemi friulani, o di cronaca, come relazioni di feste degli alberi o resoconti del comitato forestale ecc.

E' una società, la Pro Montibus Friulana, in grande, anzi grandissimo sviluppo: l'elenco, pubblicato l'anno decorso ne *L'Albero*, portava 159 soci: ora sono più che quadruplicati: l'*Albero* verrà gratuitamente inviato come al solito a oltre *settecento* soci, iscrittisi la più parte, in questi ultimi mesi. Di essi, come ci fu detto, sarà pubblicato l'elenco in un prossimo fascicolo de L'*Albero*.

E' appunto per attendere le adesioni dei nuovi soci e poter fissare il numero delle copie occorrenti, così da inviare a tutti anche il 1.o fascicolo, che la pubblicazione è stata ritardata.

Programma.

Il Consorzio dei boschi carnici. Due righe di premessa (d.r Gius. Biasutti). — Cenni storici e descrizione del patrimonio boschivo (geom. Giuseppe Marchi). — Per la migliore amministrazione del patrimonio boschivo del Consorzio carnico (Direzione De «L'Alpe»).

dr. Enrico Marchettano: Echi del Congresso di Brescia.

dr. Michele Gortani: La scelta delle piante per imboschimenti e per sistemazioni montane in Friuli.

prof. Gius. Loschi: Società scolastiche forestali — «Scuole nelle foreste».

prof. Nicola Missaì: La conferenza tenuta l'11 gennaio 1913 in Udine sulla Sila.

dr. Riccardo Spinotti: Per un'esposizione forestale in Carnia.

Riccardo Chiaradia: Per una distribuzione in primavera delle piantine forestali.

Carlo Rossini, segr. com. di Gemona: Per il rimboschimento del monte Ambrusait.

dr. Gius. Biasutti: Il ponte di Torlano con la descrizione di Ippolito Nievo. — La sagra alla «Madonna delle Pianelle» presso Nimis.

Legislazione forestale: Circolare 12 luglio 1912 n. 22 del Ministero d'Agricoltura sul l'educazione del popolo al rispetto alla selvaggina.

La festa degli alberi a Udine (R. Scuola tecnica), Nimis e Seveglinno. prof. TORQUATO TARAMELLI: Il bosco e la circolazione sotterranea.

dr. Oreste Mion: Resoconto delle sedute 11 Marzo, 29 aprile, 27 Maggio, 7 Giugno, 5, 12 e 29 Luglio, 16 Settembre, 4 e 25 Novembre e 30 Dicembre 1912 del Comitato forestale di Udine.

Varie: Il Comizio del 26 Gennaio 1913 nella Piazza Maggiore in Tolmezzo.

Il Comitato forestale per l'allevamento della pecora in Carnia.

Rappresentanti

attivi, seri, bene introdotti presso famiglie per vendita ingrandimenti fotografici a rate mensili, capaci sviluppare buon lavoro, cercansi a vantaggiose condizioni per Udine ed ogni capoluogo provincia.

Indirizzare offerte con referenze, garanzie capacità a:

«Arte fotografica Veneta — Pordenone.

Muore mentre lo si trasporta all'ospedale

Ieri nel pomeriggio si presentò all'ospedale chiedendo di esservi accolto certo Paolo Ursello, di circa 40 anni di Giovanni da Buia, bracciante. Al dott. Boccabianca che lo visitò accusò dei dolori interni; il medico dopo averlo esaminato accuratamente non potè riscontrargli nulla: quindi non venne trattenuto. Egli si recò allora in Questura per farsi rimpatriare; ma nel mentre attendeva che le pratiche necessarie venissero esperite ad un tratto impallidì, reclinò il capo e cadde rovescio a terra. Prontamente raccolto venne adagiato su una vettura per trasportarlo all'ospedale.

A metà tragitto però il disgraziato spirava.

All'ospedale lo stesso dott. Boccabianca diede il referto che l'Ursello era morto per paralisi cardiaca. Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del Pio luogo.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Il programma cinematografico ieri sera fu ammiratirsimo specialmente il dramma l'Epopea di un'anima emozionantissimo che tenne sospeso l'animo dello spettatore fino all'ultimo quadro nel quale la lieta fine viene accolta con piacere. La film «Gubbio» che c'illustra con vesta sorprendente i costumi di quel paese piacque moltissimo e la comica originalissima divertì immensamente. Questa sera il grandioso programma cinematografico viene ripetetuto con un numero del divo Melodista napoletano Enzo Facci che si presenterà al pubblico con il nuovissimo repertorio di canzonette di Piedigrotta Reduce dai successi del R. Politeama «Giocosa» di Napoli.

Il Teatro si aprirà alle ore 17.30.

Provate la squisita salsiccia aromatizzata al pomodoro indicatissima per minestre asciutte. Rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Catenella perduta e trovata. — Iersera in via Mercerìa la guardia di P. S. Amico rinvenne una catenella d'argento. A lui rivolgersi pel ricupero.

Mercati d'oggi

Frutta e Verdure.

Pere	14.—	»	40.—
Pomi	8.—	»	25.—
Uva	20.—	»	—.—
Fichi	13.—	»	16.—
Castagne	8.—	»	11.50
Patate	6.—	»	—.—
Marroni	18.—	»	25.—
Tegoline	16.—	»	—.—
Fagiuoli	18.—	»	20.—
Pomidoro	18.—	»	30.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Maddalena Coccolo - Società Anonima

E' convocato per il giorno 23 ottobre 1913 in prima e 30 ottobre in seconda adunanza, alle ore 14 e mezza nei locali Sociali, l'Assemblea Ordinaria degli azionisti per deliberare sul seguente ordine del giorno:

I.o Relazione del Consiglio.
II.o Relazione dei Sindaci.
III.o Approvazione del bilancio 1912-13 e retribuzione ai sindaci.

Per intervenire all'Assemblea dovranno essere depositate le azioni nelle Casse Sociali durante i precedenti tre giorni dalla data di convocazione.

Il Consigliere Delegato.

Affittasi

in Viale Palmanova N.o 29, casa civile, 12 ambienti, ogni comodità, giardino. Informazioni presso la ditta F.lli De Paoli, in Via della Posta.

Ottima pensione

per studenti presso distinta famiglia. Rivolgersi sub G. G. presso Agenzia Manzoni.

Pioppo

comperasi dalle **Fabbriche Fiammiferi M. Coccolo — Udine** in tronchi di m. 2.20, diametro minimo m. 0.25.

Negozio manifatture

avviatissimo capoluogo Provincia, cedesi. Comodità pagamento. Offerte Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Cercasi

da Azienda cittadina praticante per Ufficio.

Indispensabile licenza tecnica, bella calligrafia ed età non superiore 15, 16 anni.

Offerte sub. A. R. Agenzia Manzoni e C. Udine.

Collegio Convitto Zacchi

Anno 40 **TREVISO** Anno 40

Istituto di primo ordine sede splendida e saluberrima in aperta campagna — Bagni e termosifoni — Trattamento ottimo e cure di famiglia — Scuole interne e pubbliche: elementari e medie Assistenza assidua negli studi Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti — Risultati scolastici sempre ottimi — chiedere programmi al

Direttore *prof. Dott. G. Brotto*

PREMIATO Collegio - Convitto N. TOMMASEO

Tel. 3.09 — **TREVISO** — Tel. 3.09

Istituto di I. ordine - Consiglio di Vigilanza. Massima garanzia morale ed educativa. Corsi completi di studi pubblici, privati e accellerati per guadagnare anniperduti - assidua assistenza nello studio con appositi professori - ottimi risultati scolastici oratorio interno - sale di lettura - Bigliardo - Teatro Cinematografo - Bagni - Caloriferi - ottimo trattamento famigliare

Appartamento

d'affittare in via Pracchiuso N. 97

APPENDICE 11

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

Vedendolo avvicinarsi, sentii improvvisamente disgiungersi le mie labbra, e con voce sibilante, non per certo mia, fui «forzato» a pronunciare le parole misteriose:

— «Lo Scarabeo!»

D'un subito (fu effetto della mia immaginaziono eccitata?) mi parve che la lampada si spegnesse e fui conscio della presenza in quella stanza di qualche essere diabolico. Dipendeva ciò dal turbamento della mia mente poichè?... Potrebbe anche darsi; ma quello di cui non mi è permesso dubbio è il potere che quelle due sole parole ebbero su Paolo Lessingham. Quando le tenebre, fittizie o reali svanirono agli occhi miei, vidi ch'egli era rinculato verso il fondo della stanza, e stava quasi rannichiato a terra, aggrappandosi disperatamente ad uno scaffale per non cadere. Uno straordinario mutamento s'era operato nella espressione del suo viso; terrore ed orrore insieme si leggeva negli occhi suoi. E questi era Paolo Lussigham, il grande Paolo Lussingham, l'idolo del popolo inglese?!...

— Chi siete voi?... In nome di Dio chi siete voi?... Ditemi il vostro nome, ve lo impongo — balbettò egli.

Ma vedendo che mi ostinavo a tacere, cominciò a far segni della più violenta agitazione.

— Donde venite? Che cosa volete da me? Chi v'ha mandato? Che ragione avete di tormentarmi?... Dite, dite perchè questo diabolico trucco?

Le domande si susseguivano alle domande, con stupefacente rapidità. Come vide persistevo a tacere, diè nuovamente sfogo ad una torrente di interrogazioni incalzanti l'una l'altra.

— Perchè siete in un costume simile?... E' peggio che esser muto, mille volte peggio!... Per questo soltanto potrei farvi punire. E vi farò punire, oh! non dubitate che vi coglierà la pena meritata. Perchè volete fare l'idiota? Credete forse che io sia un bamboccio da lasciarmi impaurire dalle vostre fanciullesce, insensate manovre?...

V'ingannate, ve l'accerto io! Coloro che vi hanno mandato qui non avrebbero dovuto lasciarvi alcun dubbio in proposito. Se mi direte chi siete, per mandato di chi siete venuto in casa mia, che cosa volete da me, ecco, mi mostrerò pietoso verso di voi, ve l'accerto fin d'ora. M'intendete?... Pazzo che siete! Mi direte una buona volta il vostro nome?...

Proruppe le ultime parole come in uno scoppio di collera fanciullesca, alla guisa di un bambino che faccia le bizze.

Egli stesso dovette accorgersi un momento dopo che la sua collera difettava assai di dignità e dovette provarne vergogna.

Si eresse fieramente sulla persona passandosi un fazzoletto sulle labbra. Indi mi fissò gli occhi addosso con tanta insistenza che in qualunque altra circostanza non avrei potuto sopportare il suo sguardo.

— Volete almeno dirmi, signor mio, se il vostro ostinato silenzio è un tributo della parte che vi siete assunto di rappresentare?

Il tono della sua voce era fermo de il suo atteggiamento risoluto.

— Se è così, spero che almeno io avrò la libertà di parlare. Quando trovo una persona in casa mia, ancorchè questa sia dotata del vostro mutismo, suppongo, e voi stesso lo ammetterete, come poche parole da parte mia non siano del tutto fuori di proposito...

Di nuovo si interruppe. Evidentemente egli ricorreva ora al sarcasmo, per cercare di guadagnar tempo e tentar di riaversi dal terrore provato.

— Innanzi tutto, mi permetterete di domandarvi se avete traversato Londra in quello strano costume. Non sarebbe nemmeno adatto per passeggiare in una via del Cairo, non è vero?.. neppure in Rue de Rabagas... Non era in Rue Rabagas?..

Egli enunciò la domanda con una enfasi che mi riesciva del tutto incomprensibile.

A che cosa l'uomo volesse alludere con quelle parole e con le altre che seguirono, io non lo sapevo, assolutamente.

— Ho ragioni di credere che voi siate una «reminiscenza» di rue Rabagas. Come potrebbe essere diversamente?... La casetta con le persiane verdi... a un piano... c'è ancora quella atmosfera che dava le vertigini... Vedete che non ho dimenticato. Non ho neppure paura di ricordare; lo vedete?.. Voi mi sembrate un inglese. E' possibile che non siate inglese?.. Di qual nazionalità siete allora?... Francese, forse? Vedremo.

E mi rivolse la parola in una lingua che mi parve francese, che io però non conoscevo a sufficienza per poterla comprendere.

Accorgendosi, probabilmente dalla mia aria istupidita, che non capivo un'acca di quanto diceva, si pose a parlare in uno strano idioma gutturale, per me assolutamente incomprensibile; e vedendo subito che neppure questa volta imbroccava nel seguo, ritornò alla mia lingua natia.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 9.50 — 13.54 — 17.14 — 19.45.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.45 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.25 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.45 - 13.30 — 17.45 20.16

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.41 — 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8.40 — 9.30 — 15.24 — 18.58

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 5.20: — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.34 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.30, — 21.58

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.06 19.25.

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Udine Tip. Domenico Del Bianco